

gioino, che è ignorato dall'onorevole Di San Donato.

Questi reclami mi sembrano molto ben giustificati perchè derivano da un alto sentimento pubblico, il quale lo Stato è tenuto non fosse altro a rispettare.

Ora la popolazione chiede che si compia almeno la parte essenziale di quei restauri, che credo si riduca al pavimento, rimandando la parte ornamentale, che si potrà poi compiere a poco a poco, con la inevitabile lentezza. Io prego l'onorevole ministro di tener conto di tale esigenza assai modesta. E lo prego tanto più vivamente, in quanto lo stanziamento per questo capitolo è stato aumentato quest'anno di 50,000 lire, come l'anno scorso fu aumentato di 100,000 lire. A questo si riduce la mia raccomandazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiapusso.

Chiapusso. Due modeste e semplicissime raccomandazioni vorrei rivolgere all'onorevole ministro: la prima riguardo ai restauri della Sacra di S. Michele.

Non occorre ch'io dimostri la necessità della conservazione di questo tempio, così ricco di gloriose memorie; giacchè ricordo che l'onorevole Coppino un giorno ne trasse l'ispirazione a versi belli e patriottici.

Il Ministero dell'istruzione pubblica si è già occupato di questo monumento, ed aveva fatto incominciare i lavori di restauro; ma in questi ultimi tempi questi lavori sono stati sospesi; ed io quindi raccomando all'onorevole ministro che sieno presto ripresi, e sono sicuro che egli vi provvederà.

La seconda raccomandazione è relativa alla copertura dell'arco di Augusto in Susa.

Anche a quest'opera, che richiederà poche centinaia di lire, il Ministero ha già rivolto il suo pensiero facendo fare un progetto dalla Commissione conservatrice dei monumenti; stimo quindi superfluo spendere parole per raccomandare all'onorevole ministro che sia provveduto a questo monumento, sicuro che in breve tempo ciò che io raccomando sarà un fatto compiuto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

Brunialti. Mi fo lecito di richiamare alla memoria dell'onorevole ministro un disegno di legge che era stato presentato dagli onorevoli Di Rudini e Mariotti, ed al quale io mi interessai unicamente per il vivissimo affetto che porto alla coltura e, direi quasi, all'onore nazionale; voglio dire del disegno di legge per gli scavi di Sibari.

La Camera ricorderà certamente le nobilissime parole che furono pronunciate in quest'Aula dall'onorevole Miceli a proposito di questi scavi.

Io, ora, mi limiterò a domandare all'onorevole ministro se si sieno fatti gli studi necessari per conoscere quale spesa si dovrebbe sostenere per procedere agli scavi di quella necropoli sepolta da più di venticinque secoli, ed alla quale tutti i cultori dell'archeologia annettono tanto interesse.

Miceli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Miceli. L'onorevole Brunialti in nome della scienza e del pubblico interesse ha chiesto conto all'onorevole ministro della pubblica istruzione degli studi relativi agli scavi di Sibari che io e parecchi colleghi abbiamo due o tre volte raccomandato in questa Camera.

Sono lieto di poter rivolgere una parola di vivo ringraziamento all'onorevole ministro perchè ha pensato di mettere in esecuzione il desiderio espresso da parecchi deputati, e tradotto nel disegno di legge presentato dai nostri onorevoli colleghi Mariotti e Di Rudini. So che l'onorevole ministro ha già mandato nel luogo dove sorgeva la grande città di Sibari, uno dei nostri migliori archeologi, con incarico di fare gli studi opportuni, per presentarli poi al Parlamento.

Nei giorni passati, uno dei nostri onorevoli colleghi raccomandava alla Camera, in nome dell'economia, di pensare ai monumenti che abbiamo, e di sospendere qualunque nuova spesa per ricerca di monumenti. Io mi associo a questo concetto, ma debbo osservare che per ora non si tratta che di una spesa assai tenue. Le somme che dovranno spendersi in avvenire, e che forse saranno abbastanza considerevoli, probabilmente troveranno il bilancio in condizione da farvi fronte.

Se la Camera penserà che la città di Sibari, era una delle più opulenti della sua epoca, che è rimasta proverbiale per il suo straordinario lusso; sarà convinta che, se arriveremo a togliere dagli avanzi di quella città, la terra che cinque secoli innanzi Cristo vi ha gettato il Crati, che i nemici della povera Sibari deviarono su quella infelice città, potremo trovare una miniera, di cui si gioveranno non solo l'archeologia; ma l'arte e le scienze e forse anche i deputati economici, i quali troveranno che i vantaggi avranno compensato di gran lunga la spesa.

Se avremo la fortuna, che già è stata auspicata da insigni archeologi, ed ultimamente dal compianto francese Lenormand, che fece una visita in quei luoghi; se avremo la fortuna di veder